



ASSOSOFTWARE



Associazione nazionale
produttori di software gestionale e fiscale

20146 Milano
P.zza De Angeli, 3
tel. 02 46.99.957
fax 02 48.51.05.48

P.IVA 02654010400
C.F. 91030350408

www.assosoftware.it
info@assosoftware.it

Il Presidente

Prot. n. 2021_117_BMmg

MEMORIA SCRITTA SU PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

A cura del presidente Bonfiglio Mariotti

Milano, 23 febbraio 2021

La nostra associazione, AssoSoftware, rappresenta buona parte dei produttori di software ERP per la gestione di qualsiasi settore in Italia, dalla Pubblica Amministrazione, alle imprese, ai professionisti di ogni genere. Riunisce tutte le Software House che aiutano imprese e professionisti nel rapporto con il Fisco, fa parte di Confindustria.

In linea generale possiamo affermare che il software è il vero sistema operativo del Paese: è con questi strumenti che si possono realizzare le innovazioni necessarie per far ripartire l'Italia.

La realizzazione di una totale interoperabilità tra sistema informatico pubblico e quello privato è la vera e più grande **semplificazione** che può ridurre l'impatto sociale ed economico della crisi pandemica.

In questa prospettiva, la Pubblica Amministrazione deve mettere a disposizione servizi e connettori (web services, API) per consentire, in maniera semplificata e diretta tramite i sistemi gestionali, un dialogo efficiente con le imprese e i cittadini. Utilizzare le macchine, realmente interconnesse, per quei lavori ridondanti e senza alcun valore aggiunto libera le risorse umane sia pubbliche che private ai compiti più importanti.

L'obiettivo di **una vera rivoluzione digitale** non è perseguibile se non si affrontano i problemi che ne frenano lo sviluppo. Alla luce della nostra esperienza e del lavoro a fianco di milioni di imprese e professionisti, riteniamo che l'azione e l'attenzione del legislatore si debba concentrare sui punti critici che seguono:

- **Non c'è un linguaggio comune di dialogo fra i sistemi informatici**

I vari sistemi informativi di Stato, PA, banche e imprese lavorano con linguaggi di input e output differenti, impedendo una comunicazione diretta (è come stare attorno ad un tavolo in cui ognuno parla una lingua diversa).

Un esempio fra tanti è quello dei flussi di rendicontazione bancari proprietari: gli stessi non sono direttamente contabilizzabili dalle imprese pur esistendo uno standard di riferimento, con la conseguenza che ogni movimento bancario (nato digitale) deve essere digitato di nuovo. Ciò impedisce la visione prospettica delle esigenze finanziarie di una impresa.

- **Le banche dati pubbliche non sempre restituiscono i dati in modo elaborabile**

Le difficoltà per ottenere e/o scambiare flussi elettronici sono quotidiane o peggio gli stessi dati inviati dalle imprese o dagli intermediari alla PA vengono restituiti dietro pagamento (un esempio sono i dati inviati obbligatoriamente alle camere di commercio e restituiti tramite visura camerale). Non si ha accesso diretto alle informazioni del catasto immobiliare, il cassetto previdenziale non restituisce informazioni elaborabili, quello fiscale solo in parte.

- **Lentezza e latenze del sistema**

Es. La maggior parte degli Enti acquisisce i dati direttamente da Portali internet tramite digitazione manuale invece che dai sistemi software delle imprese e degli intermediari dove i dati sarebbero già presenti in formato digitale; questo comporta processi lenti e numerosi errori di inserimento, elaborazione e restituzione delle informazioni.

- **Difficoltà/mancanza di controlli**

La incomunicabilità tra sistemi informatici pubblici e privati, la parzialità comunicativa e la poca interconnessione rendono onerose e complicate le operazioni di monitoraggio e controllo, che

vengono quindi per la gran parte rallentate e/o non effettuate. Comunque lasciate alla discrezionalità delle persone o alla loro presenza fisica.

- **Non uniformità e limitatezza dei file sorgente**

I file per il download sono forniti in molteplici formati oramai superati, che non permettono l'acquisizione rapida e automatizzata da parte dei software gestionali. È necessario, pertanto, inserire manualmente le singole voci o rielaborare il file scaricato.

- **Coesistenza di più linguaggi informatici**

Anche se ogni Ente mantiene la propria autonomia tecnologica, è opportuno giungere all'utilizzo di un unico linguaggio di comunicazione standard, che riduca le complessità e semplifichi l'interconnessione, preferibilmente tramite servizi web interoperabili o API, via cooperazione applicativa.

LE PRIORITÀ

Seguendo le indicazioni dettate in via programmatica dal nuovo Governo in risposta anche all'esigenza di quella transizione digitale che è parte integrante del Next Generation EU, le cui priorità indicate nelle prime posizioni sono la modernizzazione e digitalizzazione della Pubblica amministrazione, occorre agire per accelerare:

1. LA VERA DIGITALIZZAZIONE DIVENTA SEMPLIFICAZIONE

Una compiuta digitalizzazione ha la funzione di traghettare il nostro Paese dal sistema ormai obsoleto fondato su cartaceo, manualità e presenza, a un sistema interconnesso, che sfrutti i vantaggi dell'automazione e dei flussi informativi integrati. E' perciò fondamentale adottare il modello API-Application Programming Interface per lo scambio automatico dei dati fra i software dello stato e quelli delle imprese e degli Intermediari, affidando alle macchine i processi amministrativi. L'attività manuale o discrezionale diviene limitata o assente perché trasformata in processi digitali machine to machine, più veloci e soprattutto più sicuri. Un obiettivo ambizioso che, se non realizzato a dovere, invece di semplificare processi e operazioni, e migliorare l'interrelazione tra cittadini, imprese, intermediari e Stato, rischia di complicare la vita a tutti gli attori coinvolti. Occorre, per questo, dare slancio e nuove risorse al "Piano Nazionale Innovazione 2025".

2. RIFORMA E SEMPLIFICAZIONE FISCALE

Il modo di intendere e realizzare il rapporto tra Fisco e Contribuente rappresenta uno dei tratti distintivi di qualsiasi sistema fiscale, con un forte impatto sull'attrattività e la competitività di un Paese.

In Italia il rapporto tra Fisco e Contribuente è stato, in passato, caratterizzato da una diffidenza reciproca tra le parti, con un approccio prevalentemente ex-post rispetto all'effettuazione degli adempimenti. Tuttavia, negli ultimi decenni c'è stata un'inversione di tendenza, verso una modalità di relazione diversa e più moderna. Il legislatore ha privilegiato un approccio ex ante, teso a favorire la trasparenza e il dialogo preventivo con il contribuente al fine di migliorare il tasso di adempimento spontaneo, da parte dei contribuenti, agli obblighi fiscali (c.d. tax compliance).

Ma sia le Agenzie Fiscali che l'Ente di previdenza, tanti Ministeri, i Comuni e le Regioni hanno iniziato a privilegiare il rapporto diretto con il "cittadino" per cui assistiamo alla proliferazione

di siti internet, App e click day fra i quali il contribuente e il cittadino rimangono disorientati. Mentre non vengono più privilegiati quelle figure professionali intermedie (gli intermediari come i Commercialisti, i CAF, ecc.) cui fu dato tanto rilievo oltre 15 anni fa e che sono servite allo stato per ottenere flussi di dati telematici precisi e funzionali ai propri fini istituzionali.

La Riforma fiscale non può prescindere dal coinvolgimento degli operatori professionali, anche delle software house, le quali hanno il compito di predisporre gli strumenti che saranno utilizzati per applicare le norme e che hanno quindi una visione chiara e pragmatica dei tempi e dei metodi necessari per il successo dell'operazione. In questo senso è opportuno far tesoro del virtuoso esempio della Fatturazione Elettronica B2G e B2B che, grazie al coinvolgimento di tutti gli stakeholders, è stata avviata senza particolari difficoltà e ora costituisce un progetto di successo studiato con interesse da molti Paesi Europei.

3. CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE

Se il tema fiscale rappresenta un settore cruciale per la vita dello Stato e il suo rapporto con i cittadini e le imprese, nel cui ambito i fattori di complicazione evidenziati rendono ancora più difficoltoso e osteggiato il dovere di contribuire alle spese pubbliche, non bisogna sottovalutare che, in Italia, l'evasione fiscale sottrae all'erario una quantità elevata di gettito e aggrava il prelievo sui contribuenti onesti.

Generando condizioni di concorrenza sleale tra le imprese, l'evasione distorce le scelte economiche degli operatori, creando inefficienze nel sistema produttivo. Da un più efficace contrasto all'evasione e all'elusione fiscale potrebbero derivare risorse per ridurre la tassazione sui fattori produttivi e per dare un impulso all'economia.

Un'azione più efficace di contrasto non può derivare tuttavia da un aumento indiscriminato degli oneri amministrativi per i contribuenti. Questi sono in Italia già molto elevati; la loro presenza spesso finisce col favorire le attività sommerse e le organizzazioni produttive informali.

Occorre perciò mirare a un uso più efficace degli strumenti digitali aumentando l'automazione negli adempimenti ed eliminando sacche di inefficienza legate alla presenza di eccezioni e situazioni non codificate

IL RUOLO DELLE PP.AA

Nello scambio digitale dei dati, le Pubbliche Amministrazioni devono avere il ruolo di definizione e raccolta delle informazioni organizzate in banche dati centrali alimentate da intermediari, imprese e cittadini ma anche a disposizione degli stessi.

ANPR

Un esempio per tutti è quello dell'ANPR, l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente. Questa banca dati anagrafica rappresenta un unico collettore nazionale delle informazioni dei cittadini, ma i servizi di alimentazione, di modifica e di interrogazione dei dati sono messi a disposizione, dalle imprese e dal mercato tramite sistemi gestionali connessi in cooperazione applicativa, a tutti gli enti territoriali, Comuni in primis, per mezzo dei quali i medesimi offrono i servizi alla popolazione.

Qualsiasi settore della Pubblica Amministrazione dovrebbe seguire questo modello di interoperabilità pubblico/privato.

Ambiente

Si sta ora realizzando il cosiddetto Registro Nazionale di Tracciabilità dei Rifiuti: anche in questo caso il progetto dovrà prevedere una banca dati centrale, unica e nazionale, a cui poi si collegheranno le imprese tramite i loro sistemi gestionali.

Agricoltura

La stessa cosa potrebbe essere realizzata in ambito agricolo dove ci sono già alcune esperienze per quanto riguarda, ad esempio i comparti vitivinicolo, delle farine e degli olii.

In definitiva, la Pubblica Amministrazione deve occuparsi delle regole, dei controlli e della gestione centralizzata in banche dati delle informazioni, che permette di effettuare studi e analisi nazionali, lasciando però al mercato e alle imprese la creazione degli strumenti software che vanno poi ad alimentare, a interrogare le banche dati stesse in cooperazione applicativa.

API - Application Programming Interface

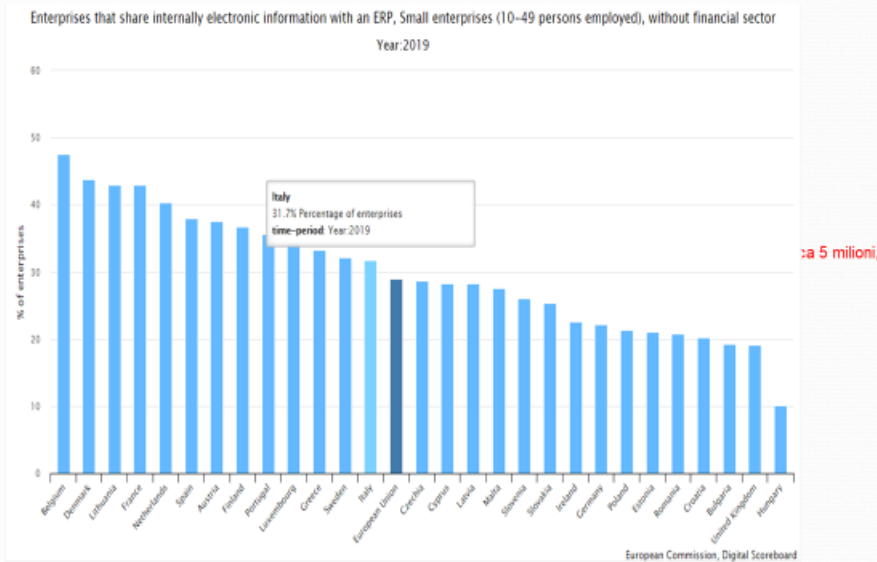
La creazione di portali pubblici rivolti a imprese e cittadini, per poter accedere e usufruire dei vari servizi, non è la soluzione migliore per facilitare lo scambio delle informazioni tra pubblico e privato. Si devono realizzare, invece, componenti e servizi che le imprese possano utilizzare all'interno dei propri software, integrando i prodotti in cooperazione applicativa. Il portale pubblico può essere una soluzione residuale per quelle imprese o quelle persone fisiche che non hanno un sistema software gestionale.

Quindi la creazione di API e di componenti software per l'interoperabilità, da mettere a disposizione del mercato, è una priorità che deve andare di pari passo con la creazione di un portale pubblico.

IL MONDO DELLE IMPRESE

Per quanto riguarda invece la digitalizzazione delle imprese, possiamo prendere come riferimento, l'indice europeo dello stato di digitalizzazione dei vari Paesi della Comunità, conosciuto con l'acronimo DESI. Dall'ultimo Rapporto disponibile emerge che l'utilizzo di Software ERP per la gestione delle Imprese è ancora molto ridotto perché molti processi sono gestiti ancora in modo manuale, con perdite di tempo e poca efficienza.

L'utilizzo del Software Gestionale



Guardando questo indice, noi vediamo che, per quanto riguarda l'Italia, l'utilizzo di sistemi gestionali integrati per la gestione dei processi aziendali, è ancora molto ridotto: solo il 30% delle imprese utilizza un sistema gestionale integrato per gestire i processi aziendali. Se poi andiamo a vedere quante imprese utilizzano un sistema gestionale in modalità cloud, la percentuale scende al 13%. E' evidente il ritardo delle PMI italiane nel gestire in maniera informatica e automatizzata i propri processi aziendali.

Appare ovvio che un qualsiasi utilizzo avanzato di nuove tecnologie - pensiamo ad esempio all'Intelligenza Artificiale, alla Blockchain o a qualsiasi altra tecnologia innovativa - non può prescindere da una base di informatizzazione delle nostre Imprese, partendo proprio dalla gestione aziendale. Se vogliamo far fare un salto di qualità al tessuto economico italiano, dal punto di vista digitale, dobbiamo garantire a tutte le imprese innanzitutto la gestione automatizzata dei processi aziendali, amministrativi, produttivi, commerciali: su questa base potremo poi aggiungere nuove tecnologie più avanzate.

Da questo punto di vista, anche il Piano Transizione 4.0. che è parte integrante del Piano di Ripresa e di Resilienza europeo, non tiene sufficientemente conto della necessità di incentivare l'utilizzo di software gestionale nelle imprese. Infatti, mentre sull'investimento in software gestionale è riconosciuto solamente un 10% di credito d'imposta, per quanto riguarda i beni materiali, macchinari e hardware il credito d'imposta sale a un 40% o 50%. È evidente che bisogna quanto meno parificare gli incentivi sui software, rispetto all'incentivo già previsto per i macchinari e l'hardware.

Appare quindi necessario e urgente:

- Favorire investimenti in software aziendale di qualsiasi tipo (ERP, CRM, BI, ecc..) aumentando i costi deducibili (es. iper-ammortamento) e inserendo Crediti d'imposta significativi (almeno il 50%)
- Prevedere la cessione del credito alle imprese fornitrici per abbassare la richiesta di liquidità
- Far crescere le competenze digitali in azienda con incentivi fiscali all'assunzione e decontribuzione di figure professionali dedicate al digitale
- Incentivare la formazione e la consulenza in ambito digitale

Il Presidente

Bonfiglio Mariotti



Email: presidenza@assosoftware.it

Tel. Segreteria di Presidenza: 02 4699957